

**In Parlamento.** Si studia l'ampliamento del fondo cassa utilizzabile

# Si aprono più spazi sulla liquidità

ROMA

Si riavvia il cantiere delle modifiche al decreto che sblocca poco meno di 40 miliardi di pagamenti della Pa. Il passaggio del provvedimento dalla commissione speciale della Camera alla commissione Bilancio ha reso necessario riscrivere la tabella di marcia (l'approdo in Aula è previsto per il 14 maggio, con un giorno di ritardo) ma l'accordo sui presidenti e i relatori raggiunto ieri consente di tornare a parlare di contenuti.

Marco Causi sostituirà Giovanni Legnini, nel frattempo nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio, come relatore del Pd mentre per il Pdl l'incarico resta a Mauri-

zio Bernardo. L'esame dei 370 emendamenti da parte della Bilancio inizierà domani pomeriggio. Alle 14 dello stesso giorno, infatti, scade il termine per la presentazione dei pareri da parte delle altre commissioni. Le proposte di modifica dei relatori dovrebbero essere formalizzate entro venerdì e a quel punto il via libera potrebbe arrivare già nel week end.

Ci sarebbero già nuove idee su cui poter ottenere il placet dell'Economia. Ad esempio è in rampa di lancio un accordo di massima per modificare dal 13% al 25% il tetto, stabilito dal comma 5 dell'articolo 1 del decreto, per gli enti locali che intendono pagare immediatamente, senza attendere l'ema-

nazione del decreto ministeriale che deve ripartire i 5 miliardi svincolabili dal Patto di stabilità interno per il 2013. Il tetto attualmente fissato al 13% si riferisce alla liquidità detenuta presso la tesoreria statale al 31 marzo 2013.

Si continua poi a ragionare sull'opzione, emersa già prima della formazione del governo. Letta, di sbloccare una quota ulteriore di debiti rispetto ai 40 miliardi. Su questo punto occorrerà però un ulteriore confronto con l'Economia anche legato alla possibile decisione di utilizzare la leva della Cassa depositi e prestiti dirottando in questo modo risorse sui dossier Imu e Cig (si veda anche articolo a pagina 8).

Alla Bilancio arriveranno

inoltre in eredità alcuni emendamenti dei relatori emersi durante il lavoro della commissione speciale. A cominciare da quello che scioglie il nodo Durc: ai fini dei pagamenti delle Pa si prevederà che l'accertamento della regolarità contributiva venga «effettuato con riferimento alla data di emissione della fattura o di richiesta equivalente di pagamento». In questo modo si dovrebbe scongiurare che le imprese che non sono riuscite a tenere il passo dei contributi relativi al Durc a causa dei ritardati o mancati pagamenti dei committenti pubblici vengano escluse dal piano di saldo degli arretrati.

**C.Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The inset image shows a newspaper clipping with the headline "Sblocca-debiti, il rebus delle risorse" and a sub-headline "Si aprono più spazi sulla liquidità". Below the clipping is an advertisement for "PERFECT MAY" with the text "31 giorni pensati per voi" and "A MAGGIO, E ORA SI PENSIAMO. PERMANGIATO LE CONDIZIONI PERFETTE PER FARLO. PERCHÉ IL MIO MARCHIO SIA PERFETTO PER VOI".